

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Trappo N. 1 - Udine

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiana**,
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento in 3. pagina L. 1
4. L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali in 3. pagina
L. 1.50, 4. L. 1. — cronaca L. 3,
finanziari e necrologi L. 1.50.

La Tracia non vuole essere greca

SOFIA, 28. — I giornali pubblicano una petizione che sollecita l'erezione della Tracia occidentale e di quella orientale in un solo Stato autonomo posto sotto il controllo di una grande potenza della Lega delle Nazioni e che rivendica il diritto delle popolazioni indigene di decidere della loro sorte per mezzo di un plebiscito. La petizione è indirizzata al Presidente della Conferenza della Pace ed è firmata dai rappresentanti degli abitanti turchi e bulgari di tutti i comuni della Tracia occidentale.

Vicenza Venizelos, intervistato a S. Remo, sostiene che la Grecia è la peggiore trattata di tutte le Nazioni balcaniche, perchè sale da 5 milioni e mezzo a 7 e mezzo, cioè del 37 per cento ed ha ancora 2 e mezzo fuori del territorio, mentre aumentarono la Jugoslavia e la Polonia del 125 per cento, mentre solo il 4 per cento rimane fuori della Jugoslavia.

Lamentò che le perdite greche siano state limitate a 600 uomini, mentre una sola divisione ne ha persi 3.000 e ben 300.000 greci sono periti in Turchia a causa delle deportazioni e delle esecuzioni. Inoltre 450 mila greci espulsi dal territorio ottomano vivono da 6 anni in Grecia mantenuti dalla carità pubblica. Soggiunse: Io ho sempre fatto di tutto per mantenere i migliori rapporti tra la Grecia e l'Italia. Io considero gli interessi permanenti della Grecia che impongono di essere per l'Italia, grande potenza mediterranea, nelle stesse relazioni di stretta amicizia nelle quali noi siamo stati durante un secolo colla Francia e con l'Inghilterra, le due altre grandi potenze mediterranee che io non posso dimenticare che è all'ammiraglio Canevaro che noi dobbiamo l'iniziativa per la liberazione di Grecia dalla dominazione turca.

Lorenzo e Marziano Perosi all'Auditorium

ROMA, 27. — L'altra sera venne eseguito all'Auditorium, sotto l'abile direzione del M. G. Molinari, l'oratorio «La strage degli Innocenti». Questo, che è uno dei migliori oratori del geniale compositore, era stato eseguito per la prima volta molti anni fa a Milano. Verrà ripetuto domani.

I fiduciari della Sindacale a Bologna

Davanti a numerosi soci hanno parlato applauditi i fiduciari Cuniolo e Galvovieri, salutati con sincere e commosse parole dal Sig. Felice Budini, ha presenziato il Segretario Generale Ferruccio Cuniolo portando il saluto del Comitato Centrale ed ha invitato il Segretario Generale di Propaganda Gallada a riferire in merito alla propaganda. Il discorso denso di suggerimenti e di incitamenti ha toccato tutti i punti ferroviari. Ha parlato dello stato di riarmo e del bisogno urgente di risollevarlo e di ricondurlo verso la serenità e l'applausito è stato Cuniolo il quale ha parlato del lavoro svolto a vantaggio della collettività ed ha affermato che tutte le promozioni saranno mantenute.

L'Associazione Sindacale e Ferroviaria contro gli scioperi cata-trofici

Il Segretario di propaganda parlamentare in omaggio al programma della nostra Sindacale e per mantenere la disciplina agli organi direttivi della nostra organizzazione, invita tutti le Sezioni e gruppi distaccati dal Compartimento di Bologna a mantenere vigili alle disposizioni impartite dai nostri fiduciari. — Si fa invito perciò di respingere con opportuni o. d. g. o. catastrofici, di adire a quella linea di condotta che le assemblee indicheranno. Si denuncia intanto ai Cittadini di tutti i partiti la intransigenza politica di pochi politici che con l'asservimento di certe autorità ferroviarie impongono alle masse l'adesione a scioperi e manifestazioni, senza averne il consenso delle stesse. Si invoca una maggiore tutela e libertà di lavoro. Si protesta contro pseudo Commissari di Stato che (in nome di una falsa solidarietà) tende a mascherare il nuovo

movimento politico rivoluzionario, spingendo i ferrovieri ad abbandonare il lavoro. Il Comitato Centrale trasmette intanto la seguente circolare: «L'impegno da noi assunto per la tutela dei non scioperanti e perchè fossero mantenute tutte le promesse che il Governo aveva spontaneamente fatte durante lo sciopero (poi così vergognosamente dimenticate e non applicate specialmente per opera delle Autorità Ferroviarie), ha spronato a non lasciare interrotta ogni strada per conseguire il raggiungimento del nostro scopo. Siamo ora lieti di trascrivere la lettera ricevuta dal Presidente del Consiglio: «Ho premurosamente segnalato al collega dei Lavori Pubblici quanto Ella m'ha riferito con sua lettera nei riguardi delle ricompense dovute ai ferrovieri che non parteciparono allo sciopero. Mi riservo comunque il risultato delle mie premure; voglia precisare le promesse fatte e future non mantenute. Con distinta considerazione f.to Nitti».

Per il personale postelegrafonico

ROMA, 28. — Il Ministro delle Poste mentre provvede ad organizzare i servizi per attenuare i dannosi effetti

dell'ostruzionismo non trasalacia di preparare il materiale occorrente alla pronta discussione ed attuazione della riforma organica. Nonostante poi la sospensione dei lavori della Commissione reale ha disposto che l'amministrazione continui la formazione dello stato di carriera di ciascun impiegato affinché a suo tempo la Commissione stessa sia posta in grado di approvare subito il lavoro già compiuto e le sia dato di promuovere i decreti per l'assegnazione dei nuovi stipendi.

IN BREVE

Un incidente ferroviario si è prodotto presso Moradabad (Simla) il 24 aprile; 4 vagoni hanno preso fuoco, vi sono stati 50 morti e molti feriti.
Una domanda di autorizzazione a procedere venne presentata contro il deputato socialista francese Faillant Gontier accusato per un articolo di incitamento dei militari alla disobbedienza.

Il Ministero spagnolo ha dato le dimissioni. Nitti, sbarcato a Civitavecchia, proseguirà per Roma ove giunge martedì alle 9.15.

Interessi e Cronache del Friuli

CIVIDALE

Un profetibile inesplosivo rinvenuto in campagna dai ragazzetti Mario, Gino e G. Batta Battiloro, rispettivamente di anni 12, 8 e 3, scoppio tra le loro mani. Alla forte detonazione che ne seguì, accorsero i far-iglieri ed alcuni paesani che trovarono i tre giovanetti stesi a terra senza dar segno di vita. I due più gravemente colpiti sono Mario e Gino. Mario specialmente è in pericolo di vita. All'ospedale, ove vennero ricoverati d'urgenza, ebbero le prime cure dal dott. Sartogo, dal prof. Accordini e da un Ten. Medico.

BERTIOLO

Per la libertà. — La locale Cooperativa di lavoro — molto grata a T. Tessitori che tenne loro vari discorsi — protesta contro le violenze di cui fu bersaglio e si felicita del trionfo riportato a Rivignano.

S. PIETRO AL NAT.

Pro erigenda Casa di Ricovero. — L'altro ieri fu nelle ore pomeridiane in un'aula municipale, ebbe luogo la riunione di alcune principali personalità del paese e dintorni per discutere sull'erigenda Casa di Ricovero per orfani e vecchi abbandonati, basandosi sulla munificenza offerta di L. 120 mila (centoventimila) da parte del cav. Sig. Sirch, che pure presenziava la seduta, ed animato dalla vera cristiana filantropia, chiariva il modo di riuscire a sviluppare e farlo moltiplicare il seme da lui gettato. Ogni deliberazione però venne rimandata ad un'altra seduta, che si terrà alle ore 15 del giorno 6 maggio p. v., alla quale saranno indicate altre persone che possono concorrere a dare i lumi e l'energia necessaria, onde riuscire e presto a questi paesi, nella bella e tanto necessaria iniziativa del cav. Sirch. Speriamo che quest'opera a sorgere con vita florida e benefica: essa sarà affidata alla Direzione ed amministrazione di una casa di religiose. Grazie pubbliche, perenne e grata memoria degli 8 Comuni della Slavia italiana, il generoso e nobile sig. cav. Sirch vuole benecare.

LUSEVERA

A proposito della contravvenzione elevatagli dal RR. Carabinieri il signor Cerno Lodovico ci fa osservare che non si trattava di «tetto di peso in ferro» al prescritto, ma di una vitellina ricotta asciutta ammalata dal Veterinario, ammessa quindi alla vendita di bassa macelleria: che attende il pronunciato dell'autorità. Prendiamo atto volentieri di questo; non però di rilievi contro il corrispondente il quale non può sostituirsi all'autorità a fare la critica dei verbali di contravvenzione.

MORTEGLIANO

Lega Piccoli Proprietari. — Venne costituita la lega P. P. che abbraccia già la maggior parte dei piccoli proprietari paesani. A Presidente venne eletto il sig. Pietro Del Toso. Nell'assemblea di domenica 25 pass. venne votato il seguente ordine del giorno: 1) Reclamare dal Governo pronto

PROVESANO

Nozze d'oro. — Ci servirono: Domenica 25 corr. il popolo di Provesano ha voluto tributare una manifestazione di filiale devozione al parroco Don Felice Gasparotto nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della sua Prima Messa. In Chiesa disse ispirate parole d'occasione il Rev. Don Gio. Batta Gasparotto arciprete di Azzano X. I parrochiani offrirono al festeggiato una ricca pianeta ed una pergamena dettata dal maestro signor Scarlatta anima tiella festa. Ci associamo con tutto il cuore alla manifestazione di affetto, e auguriamo al Reverendo parroco ancora lunghi anni di vita perchè possa godere sulla terra quelle gioie spirituali che merita per la sua bontà e per il suo zelo. Un paesano.

TARCENTO

Festa rossa. — Domenica passata ebbe luogo in questo Capoluogo la tanto strombazzata festa anarchica socialista, per l'inaugurazione della loro bandiera rossa di questa Sezione. A farle corona intervennero dal di fuori altri 11 vessilli, dei quali uno anarchico. Il nuovo vessillo portato da un'allegria operaio del Casamiccio, accompagnato dagli altri, fece il giro del paese, con seguito di curiosi e di ragazzi. In testa una fanfara che suonava l'inno dei lavoratori accompagnato da alcune voci. Soffermatosi il corteo al foro boario, mugghiarono forte ben otto oratori le loro concioni, vomitando un mondo di fesserie contro tutto e contro tutti; predicando prossima la rivoluzione con la instaurazione del comunismo. «Tutto dovrà essere rovesciato», urlarono, «e sulle rovine noi riedificheremo la nuova società». Su dunque o proletari, finalmente avete trovato... Il sol dell'avvenire, a costo di lavorare 12 ore al giorno se sarà bisogno, come han detto (loro), queste mediocri mentalità che sperano di sostituire la morente borghesia. Va rilevato però con soddisfazione che la parte seria dei nostri operai brillarono per la loro assenza alla festa, e il numero degli intervenuti dal di fuori fu assai scarso. Generali i commenti sfavorevoli della popolazione. Un osservatore.

RISANO

Ferroviere ferito. — Ieri verso le ore nove il deviatore Leonardo Della Sabata mentre stava agganciando alcuni carri merci al convoglio in partenza, restava impigliato con la mano destra nei ganci tranti, riportando gravi ferite giudicate guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

GORIZIA

Gara di Foot-Ball. — Domenica ebbe luogo una interessantissima gara di Foot-Ball tra la prima squadra dell'Unione Gimnastica Goriziana e la Società Sportiva Itala di Gradisca. Malgrado gli sforzi straordinari fatti da ambedue le parti la partita si chiuse con 0 a 0. Si accentuò però — lo dico a onore del vero e non per campanilismo — una certa superiorità dei goriziani.

Recita di convittori del «Dante Alighieri» a «Verdi». — Nel pomeriggio di domenica gli allievi del convitto «Dante Alighieri» diedero al Teatro Verdi una recita in favore del loro istituto che riuscì molto bene. Si distinse in special modo il giovane convittore Saranz. Fra il numeroso pubblico notammo parecchie personalità cittadine.

In una rissa venne ferito al piede sinistro da un carabinieri certo Fabiani Leopoldo, d'anni 24, da Gargaro. Ricorse ai Misericordisti.

Nobile gara per l'aumento dei prezzi. — Una buona parte dei nostri commercianti, osservato l'aumento di certi generi alimentari, ha pensato bene di non rimanere indietro nella nobile gara di innalzare i prezzi e da un giorno all'altro alzano ad libitum il valore della merce del 50 per cento e più. Serva a mo' di esempio il fatto di un cittadino, il quale recatosi in un negozio di manifatture per comperare alcuni metri di stoffa venne invitato dal negoziante a concludere la comprata perchè — come assicurano i venditori — la stessa merce l'avrebbe pagata di lì a pochi giorni con l'aumento di lire 10 al metro. Graziosi davvero questi negozianti che pur avendo il deposito ben fornito, annunziano tassativamente e con data precisa il loro strozzinaggio! Possibile che non si possa trovare il modo di mettere un limite a tali ingorde speculazioni. Giriamo l'avvertimento alla competente Autorità.

Le gare ciclistiche, mercè la solerzia del presidente della sezione goriziana dell'Audax Podistico Italiano sig. Egone Cunte, assunsero domenica un'importanza veramente eccezionale. La città era a soqquadro: dappertutto ciclisti, ordinatori, automobili per la stampa, per la «Gazzetta dello Sport», per la giuria, ecc.; una folla enorme stazionava nei pressi del traguardo. Dei 57 concorrenti, 24 giunsero in tempo massimo. La velocità media ammontò a 31' 35 Km. all'ora. I vincitori — che riportò in ordine d'arrivo — sono: 1. Spornini Amatore dell'Associazione Sportiva Udinese; 2. Maniogo Luigi pure dell'Associazione Sportiva Udinese; 3. Santo Skerl dell'Olimpia (Trieste); 4. Vuga Rodolfo dell'A. P. I. sezione di Gorizia; 5. Gino Primas pure dell'Audax P. I. Sezione di Gorizia.

Come vedete si distinsero in special modo e risultarono vincitori della Coppa di Gorizia due vostri concittadini.

Lo sciopero dei bancari

Togliamo dal «Corriere d'Italia»: La dichiarazione di sciopero da parte degli impiegati bancari è avvenuta al primo incontro tra i rappresentanti della Federazione dei bancari, e quelli degli Istituti su una questione di procedura. Il Memoriale del 15 corrente degli impiegati era diviso in due parti: Parte prima — provvedimenti economici; parte seconda — regolamento. Tutti gli Istituti avevano già fatto sapere al loro personale che erano disposti ad esaminare benevolmente le loro richieste; senonchè, al momento di iniziare la discussione delle medesime i rappresentanti della Federazione pretendevano invertire l'ordine della discussione, in contraddizione con lo stesso loro memoriale e, cioè, prima il regolamento (la così detta parte morale) poi i provvedimenti economici. Le Banche insistevano per seguire riga per riga nella discussione il memoriale degli impiegati ed allora la Federazione ruppe le trattative e dichiarò senz'altro lo sciopero.

Un atto impulsivo simile, in questi momenti in cui il Paese si dibatte nelle più gravi angustie per le sue questioni economiche, e soprattutto per quella dei cambi, in cui l'ostruzionismo postelegrafonico, le violenze dei ferrovieri, i delitti della teppa, hanno tolto al Paese ogni tranquillità e lo hanno fatto oggetto di una grave campagna diffamatoria all'Estero, un atto impulsivo simile non poteva essere giustificato da una questione di procedura in un dibattito che vorrebbe apparire solamente

economico, ma che di fatto non lo è e deve avere certamente connessioni con tutti i movimenti di carattere politico, dai fatti di Torino all'ostruzionismo postelegrafonico, tendenti a porre le banche, cioè l'organismo regolatore di tutta la economia nazionale, alla mercé di quella borghesia così maltrattata dai partiti del disordine, rappresenta in sostanza l'aristocrazia dell'impiego privato.

Tutti sanno infatti come siano invadite le carriere bancarie e quante e quante pressioni vengono fatte alle Banche per far loro assumere personale delle migliori classi sociali. Ora, quando si vede che, all'insaputa degli stessi impiegati (poichè la loro grande maggioranza non conosce nemmeno il contenuto del memoriale) si fanno richieste analoghe a quelle che hanno dato luogo allo sciopero di Torino, il sospetto di cui sopra si traduce in certezza. Vediamo infatti che alle famose «Commissioni interne» dovrebbero essere attribuite facoltà di questo genere: (Art. 33 del Regolamento). Nessuna assunzione, nomina, nessuna promozione, nessun licenziamento, nessuna misura disciplinare, nessun cambiamento nelle condizioni del servizio è possibile nell'Istituto senza l'approvigionamento della Commissione Interna.

Art. 34. I membri della Commissione Interna che possono essere impiegati e fattorini, hanno il diritto e il dovere di controllare tutta l'opera della Direzione nei riguardi del Personale di prender visione in qualunque momento di tutti gli atti e documenti d'Ufficio inerenti al Personale e di farsi interpreti dei colleghi presso la Direzione nel denunciare eventuali insufficienze, lacune, ingiustizie.

Art. 35. Per l'opera che i membri della Commissione Interna compiono a sensi degli art. 32-33-34 essi non sono passibili di punizioni di sorta né di traslocchi.

Con altri articoli (articoli 23 e 24) i membri della Commissione Interna, anzi gli esponenti della Federazione in genere, si attribuiscono implicitamente il diritto di andare a giro per l'Italia, con licenze straordinarie, per attribuzioni inerenti al loro mandato.

Art. 23. Le licenze straordinarie concesse dalla Direzione per motivi di famiglia non pregiudicano il diritto alla licenza ordinaria annuale. Lo stesso dicasi per eventuali licenze straordinarie necessarie agli esponenti della Federazione per attribuzioni inerenti al loro mandato.

Art. 24. I permessi straordinari di cui sopra dovranno essere concessi dalla Direzione e, se di durata ininterrotta non superiore a due mesi, non daranno luogo a sospensione di stipendio.

Cosicchè gli esponenti della Federazione potranno andare in giro per due mesi di seguito — tutto pagato — riprendere servizio e dopo pochi giorni assentarsi per altri due mesi e via dicendo.

Naturalmente pretenderanno poi il rimborso delle spese di viaggio e una trasferta che, con molta previdenza, stabiliscono come segue: Art. 28. lett. d.) Una diaria di L. 100 per gli impiegati con lo stipendio di L. 6000 in più — (Si noti che allo stipendio di oltre L. 6.000 si giungerebbe, stando alla tabella del memoriale, dopo 6 anni di permanenza nell'Istituto) L. 75 per gli impiegati da L. 3.600 a L. 6.000 (lo stipendio di L. 3.600 è il minimo per gli impiegati di prima categoria; per esempio: un ragazzo di 17 anni uscito dall'Istituto Tecnico) ecc.

Una disposizione poi graziosa è la seguente: Siccome i provvedimenti economici dovrebbero avere effetto retroattivo e dovrebbe quindi esservi un pagamento di arretrati, essi arretrati dovrebbero essere corrisposti nella misura del 1'85 per cento agli impiegati federali, il residuo 15 per cento alla Federazione. Agli impiegati non federati nulla!

Ora siccome la Banca accordando dei miglioramenti dovrebbe accordarli a tutti, perchè il memoriale riguarda federati e non federati, la Banca si troverebbe disposta per gli impiegati non federati a pagare due volte gli arretrati, una volta al personale e una volta alla Federazione.

Questi chiarimenti dimostrano all'evidenza le mire politiche più innanzi accennate dai dirigenti del movimento. L'esame poi, delle richieste economiche conferma la volontà assoluta di tali dirigenti di non voler venire ad un accordo sperando di gettare lo scompiglio nel Paese.

Senza dilungarci faremo qualche esempio: Un ragazzo di 18 anni con la licenza dell'Istituto Tecnico, a Roma, dopo un anno di tirocinio avrebbe diritto: Stipendio minimo L. 4.200 Caro-viveri » 2.400 Gratificazioni minime » 1.200 Contributo della Banca alla Cassa di Previdenza (Minimo il 20 per cento dello stipendio) » 840 Totale L. 10.290

più le tasse che per l'art. 17 sono tutte indistintamente a carico degli Istituti, anche se la legge dispone che sono a carico delle persone e non ammette il rimborso!

«E tutto ciò è un minimo perchè se l'impiegato ha a carico qualche ascendente, o moglie, o figli (anche naturali) o fratelli minori di 18 anni, sono altre L. 25 al mese per ogni persona a carico, che gli spettano; che se fosse un semplice capo-reparto, altre L. 600 a 900 annue, come assegno di carico; se fosse cassiere altre L. 1.500 per indennità di ufficio e altre 1.500 lire per indennità di rischio!

Un commesso di secondo grado, cioè un usciere, a Roma, che non abbia nocumento a custodia di valori, a 19 anni (dopo due anni deve passare al 1.º grado): Stipendio L. 3.000 Caro-viveri » 3.400 Indennità di residenza » 1.200 Gratificazioni minime » 1.350 Contributo della Banca al Fondo di previdenza » 600 Totale L. 8.550

più le tasse e tutti gli accessori analogamente a quanto abbiamo visto per gli impiegati!

Diamo qualche altro esempio: Prendiamo un vecchio impiegato d'ordine, un copista che per essere stato nella Banca, od in altre aziende, abbia diritto ad un'anzianità di 24 anni di servizio. Ve ne sono molti in Banca di questi bravi uomini che rendono poco o nulla, ma che le banche hanno tenuto a loro posto per un senso di pietà retribuendoli modestamente. Uno di essi, a Roma, con 3 persone di famiglia a carico, avrebbe diritto: Stipendio L. 7.200 Caro-viveri » 4.800 Indennità di residenza » 1.200 Gratificazioni minime » 3.000 Indennità di famiglia » 900 Fondo di Previdenza » 1.400 Totale L. 18.540

Quasi quanto un Ministro!

E potremmo continuare in questo lavoro di spogliamento del memoriale con sorprese sempre crescenti!

Vediamo qualche altra disposizione, per esempio quelle del lavoro straordinario, di cui gli impiegati stessi possono creare la necessità!

Premesso che il lavoro ordinario è di 7 ore dal lunedì al Venerdì e di 4 di sabato — totale 39 per settimana, il capitolo 7 del memoriale stabilisce che «se deve essere retribuito in ragione del 200 per cento della attuale retribuzione, compreso stipendio e ogni accessorio (caro-viveri, indennità di residenza, ecc.). Non osiamo fare il conto di quanto verrebbe a costare un'ora straordinaria di lavoro!

Tutto ciò accade a pochi mesi di distanza dalla presentazione di altro memoriale che fu, per troppo condiscendenza, dalle Banche interamente accettato, senza preavvisi di sorta, senza trattative di sorta. E si rompe su una semplice questione di precedenza!

Tutto ciò sarebbe ridicolo se non fosse anche estremamente doloroso. Nessuno attenuante può esservi per i pochi agitatori che per reconditi fini hanno lanciato quest'altra grave sfida al Paese. Le Banche se dovessero subire imposizioni simili, che porterebbero le loro spese al triplo del presente, avrebbero minacciata la loro stessa esistenza e certamente tutte le loro piccole Filiali, che pure fanno bene hanno fatto e fanno nei piccoli centri, dovrebbero immediatamente essere chiuse.

Esse hanno quindi il dovere di resistere a queste imposizioni e saranno senza dubbio assistite dalla cittadinanza. Ma gli impiegati, che nella grande maggioranza non hanno neppure potuto valutare l'importanza del loro atto inconsulto, gli impiegati di banca che solo il meglio trattati fra tutti gli impiegati privati, ritornano nella via del buon senso. I loro agitatori vogliono, per fini politici, la rovina delle banche e con essa quella dei loro impiegati, appartenenti alla classe borghese, come gli agitatori delle masse operai: vogliono la rovina delle industrie e dell'agricoltura per creare il caos unico nel regime sociale dal quale essi possono trarre vantaggio.

Strascioni delle Lagnanze di un maestro

Al. Ilmo Sig. Direttore del Friuli UDINE.

Mi rincresco di avere potuto trovare soltanto ora il tempo di rispondere alle « brevi e fin tanto misurate risposte » del rag. Panerazi, pubblicate su questo pregiato giornale e sulla « Patria del Friuli » dello scorso marzo, mentre altri che hanno dichiarato di non avere tempo da perdere, ne hanno perduto tanto...

Ho già dichiarato nella mia corrispondenza del 7 marzo p. p. che quando sono di avere ragione, (ed ora aggiungo) di avere sbagliato per colpa di chi mi accusa di essere caduto in errore, nessuno potrà mai tapparli la bocca, neppure il rag. Panerazi.

Per la prima parte delle « Lagnanze di un maestro » mi limito a dichiarare che essa, checché ne dica il rag. Panerazi, era giustissima dopo quanto è comparso sui giornali cittadini del 20 febbraio p. p. a proposito degli accenti accordati sugli aumenti di stipendio ai maestri. Difatti la parte sostanziale, della circolare del R. Provveditore suona così: « E' stato concesso un accento di L. 400 ai maestri effettivi con tre o più anni di servizio al 30 aprile 1919 e di L. 200 agli altri ». Chi fossero questi altri la circolare pubblicata dai giornali non lo dice: è quindi giustificato che il sottoscritto si sia compreso nel numero degli altri; mentre d'altra parte non si può neppure comprendere quali sono i maestri effettivi con 3 anni di servizio al 30 aprile 1919, dal momento che i concorsi magistrali sono stati sospesi per tutta la durata della guerra, ossia per 4 anni...

Quindi, egregio ragioniere, niente « mancanza di buon senso » da parte del sottoscritto, il quale, ai sensi della predetta circolare non reclamava il riconoscimento di un presunto diritto, ma di un diritto vero e proprio.

Se l'Ufficio Scolastico avesse pensato di rendere di pubblica ragione la circolare del febbraio scorso in forma ben chiara e con disposizioni nettamente definite, evitando così di dare adito a delle interpretazioni equivocate, o se il rag. Panerazi per modificare la predetta circolare si fosse proposto di usare la stessa premessa che lo ha spinto a rettificare le « Lagnanze di un maestro », il sottoscritto non sarebbe incorso nell'equivoco in cui è caduto, non certo per mancanza di buon senso come vorrebbe insinuare il ragioniere addetto all'Ufficio Scolastico di Udine.

In quanto a « non capire le leggi » il rag. Panerazi medita quanto sia scritto a pag. 137 del N. 18 della « Scuola Italiana Moderna » e poi giudichi se le interpreti meglio il predetto ragioniere od il sottoscritto, il quale non ha voluto interpretare leggi, ma solamente la circolare sopracitata.

Per quanto riguarda la seconda parte delle « Lagnanze di un maestro » mi limito a chiedere al rag. Panerazi se è una considerazione campata in aria o non piuttosto sulla realtà delle cose, il fatto che lo stipendio di dicembre e gennaio p. p. è stato corrisposto agli insegnanti di nuova nomina all'alba della 2.a decade di febbraio u. s., mentre gli insegnanti di vecchia nomina hanno percepito regolarmente il loro stipendio in base alle vecchie tabelle.

Il buon senso del rag. Panerazi sente tuttora la forza di smentire come nella sua risposta del 17 marzo u. s., la verità indiscutibile del fatto sopra esposto che dimostra ancora una volta, inesorabilmente, tutta l'incuria e lo spirito di partigianeria che aleggia in tutta l'atmosfera burocratica della Minerva che tratta i maestri di nuova nomina peggio del più infimo squattero di taverna?

In una lettera dello stesso numero della « Patria » il signor ragioniere accusa il sottoscritto di mancanza di disciplina. Senza aver l'aria di voler atteggiarsi a demagogo, oso chiedere al rag. Panerazi se corrisponde a spirito di disciplina il fatto, inesorabilmente vero, di fare attendere due mesi e mezzo lo stipendio agli insegnanti di nuova nomina. Chiama disciplina il rag. Panerazi il fatto di costringere i nuovi maestri a starsene rinchiusi in scuola, ovvero ad uscire a capo chino per sottrarsi alla vergogna d'incotrarsi con chi reclama da 75 giorni il pagamento del vitto e dell'alloggio? Chiama disciplina il rag. Panerazi il fatto di costringere i nuovi insegnanti a chiedere nuovo aiuto alle proprie famiglie che attendono un sollievo proprio da loro?

Se il rag. Panerazi si fosse trovato in simili frangenti, non avrebbe forse osato dichiarare che tutte le considerazioni e le osservazioni fatte dall'anonimo maestro, sono campate in aria?

Tale è lo spirito di disciplina che ci viene dall'alto, egregio ragioniere. A meno che non si pretenda di voler scambiare anche oggi la disciplina con quello spirito di silenziosa ed eterna rassegnazione, che in Italia ha reso i maestri vittime di tutte le anomalie e di tutte le ingiustizie che non si riscontrano in nessun'altra categoria di impiegati di uno stato civile.

Se il rag. Panerazi crede tuttora che questi siano « argomenti fondati sullo errore » lo invito a perdere un altro po' di tempo ed a smentirli recisamente un'altra volta, come ha già osato fare

su questo pregiato giornale e sulla « Patria del Friuli » del 18 marzo u. s. Grazie dell'ospitalità e voglia gradire i miei ossequi.

UN MAESTRO

La « Scuola italiana moderna » facendo sua la polemica col rag. Panerazi esprime « meraviglia che un funzionario addetto ad un ufficio scol. Provinciale — con l'autorizzazione del R. Provveditore — lamentando nei maestri mancanza di buon senso nell'interpretazione delle leggi » egli stesso dimostri di non averne troppo.

« In quale parte mai dell'art. 1.º del citato R. D. 21 settembre 1919 n. 1777 è detto che l'accento sull'aumento di stipendio spetta soltanto ai maestri effettivi in servizio al 30 aprile 1919? La disposizione a cui accenna il Ragioniere dell'Ufficio Scolastico di Udine non s'incontra nel Decreto citato;

esà, ma altrove e bisogna proprio mancare di buon senso per non capire che essa fu sancita non per negare ai maestri di nuova nomina l'accento di stipendio, né; nuovi stipendi, ma per dar modo agli uffici scolastici provinciali di esaminare con maggior tranquillità i fascicoli personali dei maestri già in ruolo al 30 aprile 1919 per valutarne il servizio agli effetti della prima attribuzione dei nuovi stipendi.

Per i maestri di nuova nomina tale esame non occorre; non hanno diritto che allo stipendio minimo di L. 3100 e non si capisce davvero come un Ufficio Scolastico Provinciale così importante stia a discutere se sia o no dovuto un accento di stipendio ai maestri di nuova nomina quando — come han già fatto molti altri uffici — fin dal febbraio u. s. pubblicati i proutari, ai suddetti insegnanti poteva essere senz'altro pagato il nuovo stipendio, senza bisogno di ricorrere ad anticipazioni di sorta ».

Il fatto che qui si trovano i più importanti organismi per la condotta della guerra, richiamava con speciale accanimento i velivoli nemici sulla nostra Città. Non meno di 65 escursioni, molte delle quali effettuate da squadriglie formidabili, benché tutte valorosamente controbattute, ebbero per triste effetto l'uccisione di numerosi cittadini e la distruzione di molti edifici. La censura non permise allora la pubblicazione di tali avvenimenti, per ragioni di alto interesse militare; così i comunicati ufficiali accennarono appena ad altre terribili prove a cui fu sottoposta la nostra Udine: gravissima fra tutte quella dello scoppio dei tre depositi di munizioni, avvenuto il 27 Agosto 1917, nella borgata di S. Osvaldo, che rase al suolo non meno di una sessantina di fabbricati tra i quali parecchi stabilimenti industriali, che tese profondamente 300 case e danneggiò, si può dire, tutto l'abitato urbano; — che causò la morte di numerosi cittadini e per cui a centinaia si contarono i feriti.

La città, appena riavuta dalle spaventevoli emozioni prodotte dalla formidabile esplosione, stava con alore operando a riparare ai danni sofferti, quando il disastroso ripiegamento di Caporetto segnò l'inizio di una più amara passione, di nuove inenarrabili angosce...

I dolori dell'esodo, che mai si cancelleranno dalla nostra memoria, furono appena superati dai patimenti di coloro, che, contro il loro volere non poterono sottrarsi all'abborrita schiavitù. Ma dobbiamo affermarlo ad onore di Udine; la popolazione profuga, come quella rimasta, diede esempio di quella saldezza d'animo e di quella indomita resistenza morale, che è propria di nostra gente e che pochi conoscono.

Durante il periodo d'ineffabile martirio, — lo diciamo con legittimo orgoglio, — mai vennero meno nei cuori angosciati dei profughi e dei rimasti, la fede sicura nei destini della patria, la salda costante fierezza, che fu necessaria coefficiente della vittoria.

Quando poi le prime valorose pattuglie di cavalleria, composte di pochi soldati, il 3 novembre 1918, apparvero nei pressi della nostra città, ad esse si unirono numerosi cittadini, dei quali non pochi pagarono con la vita il patriottico ardimento di aver voluto di armare e cacciare le milizie austriache prima che giungesse il grosso delle truppe vittoriose. Ben 30 nostri concitadini in tali combattimenti caddero da valorosi. Siamo profondamente grati a S. E. il Generale Diaz, che nell'Ottobre 1919 in un discorso tenuto agli italiani residenti a Londra accennando alla città invasa, come Udine, Conegliano, e Feltre, volle constatare « che esse non hanno atteso di essere liberate, sono insorte armate ed hanno affrettato la fuga nemica; esse devono quindi essere inserite nell'albo d'oro del patriottismo italiano ».

Nel riconoscimento odierno di quanto Udine nostra ha cercato di compiere per portare il suo modesto contributo alla grande vittoria, mentre ancora appariscono profonde le tracce delle distruzioni nemiche, mi sia permesso di rilevare con soddisfazione il promettente risorgimento delle attività locali bruscamente troncate, risorgimento che si deve soprattutto alle energie morali del nostro popolo, al suo spirito d'iniziativa, alla sua costanza, alla sua serietà. Le condizioni del paese, per le inevitabili dolorose conseguenze della guerra sono tuttora assai difficili. Il momento che attraversiamo è grave di attesa ansiosa e di incertezze... Dopo l'immense sforzo compiuto col raggiungimento delle sue aspirazioni, l'Italia anela alla pace, per dedicare ogni suo sforzo alla propria ricostruzione interna, allo svolgimento delle sue risorse, in libera concorrenza con gli altri popoli. Noi assistiamo senza sgomento all'attuale crisi, che è da augurare sia presto superata, — dovuta all'affermarsi di una nuova coscienza politica e giuridica, di nuove esigenze tecniche, ai cresciuti di nuovi istituti accanto ai vecchi, all'aspirazione delle nuove classi popolari a reggere la cosa pubblica.

Noi non temiamo, anzi desideriamo che queste abbiano la loro parte e la loro responsabilità nel governo del paese.

Sia pure aperta la via alle nuove forze e portino esse quella gara di attività generosa, quell'ordine fermo e durevole che valgono nella concordia degli intendimenti ad avviarci ad un ritmo di

La benevola determinazione presa dal Ministero della Guerra di concedere alla città di Udine la Croce al Merito della guerra. Ed io esprimo le più vive commozioni e di profonda gratitudine, recante il conforto di sapere che sono stati apprezzati il feroce valore, il saldo patriottismo dimostrati dalla nostra popolazione durante il lungo periodo della guerra. Ed io esprimo le più vive grazie al chiarissimo sig. Generale Ronchi, che ci porta l'ambita ricompensa, la quale ci riesce tanto più accetta per le cortesissime parole con cui egli ha voluto accompagnarla, egli che alla guerra e all'attività ha dato largo contributo d'intelligenza e di valore anche nelle zone di combattimento più prossime a noi.

Nell'occasione di questa cerimonia, premio e riconoscimento dei dolori sofferti, si presenta spontanea al nostro pensiero la rievocazione dei grandi momenti storici che prepararono il risorgimento della patria, al cui ricordo l'animo nostro oppresso si ritempera nei giorni recenti dall'angoscia e del dolore! E quegli avvenimenti noi vorremmo fossero sempre rammentati, a luce ed ammaestramento di ciò che i popoli forti sanno sopportare per la grandezza e per la dignità della Nazione. Noi vorremmo che oggi più che mai fosse propugnata e sentita la necessità della concordia, che sospingendo tutti ad un unico fine, sia pure per vie diverse, ma convergenti, permettesse all'Italia anche questa volta, come nel passato, di uscire dalle attuali prove più compatte, più valide, più libere.

Udine nostra, per quanto consapevole dei pericoli che le sarebbero derivati dalla sua posizione geografica, è sposta a tutte le vicende delle operazioni, ma belle, mai ebbe un momento di trepidazione di fronte ai gravissimi danni che la minacciavano, non ultimo la possibilità di venire abbandonata fino dall'inizio delle ostilità, per portare su più forti linee arretrate la difesa del paese.

A pochi chilometri dal confine era fatale che essa dovesse sottostare ai più gravi pericoli e fosse chiamata ad assistere ai fatti più terribili della lunga, sanguinosissima guerra.

Noi fummo lieti di offrire le nostre case, le sedi delle nostre istituzioni ai

areci e nei giorni; tristi dell'invasione; e Udine è stata esempio di abituali atti di ardimento perché oltre alla fede serena con la quale sopportò gli attacchi nemici, oltre al contegno virile tenuto nelle tragiche giornate dello scoppio di S. Osvaldo, spuntata l'alba della vittoria, armò numerose schiere dei suoi cittadini che uniti alla prima pattuglia dell'esercito nazionale affrontarono e disarmarono gli austriaci e concorsero a liberare la Città offrendo olocausto alla vittoria la vita di trenta di essi colpiti dal piombo nemico.

Per tutte le prove di fede costante e di cosciente coraggio dato nella nostra guerra vittoriosa, Udine ha bene meritato della Patria e del Re e si è dimostrata degna di ricompensa al valore; ed io con orgoglio e con commozione fregio la sua bandiera della Croce al Merito di Guerra che attesti ai presenti e ricordi ai venturi; la virtù ed il valore di questa Città capitale del forte Friuli che tanto contributo di valorosi ha dato alle nostre armi, e interprete stentoreo dell'Esercito porgo l'omaggio riverente ai rappresentanti del nuovo compagno d'armi iscritto nel libro d'oro

LA CERIMONIA.

Dopo gli applausi il generale Ronchi s'appressa alla bandiera del comune, e affaccia alla sommità dell'asta la Croce.

Fra gli applausi la gloriosa bandiera viene abbassata in segno di omaggio e di saluto.

Parla quindi il Sindaco.

Il discorso del Sindaco Generale, Signori!

La benevola determinazione presa dal Ministero della Guerra di concedere alla città di Udine la Croce al Merito della guerra. Ed io esprimo le più vive commozioni e di profonda gratitudine, recante il conforto di sapere che sono stati apprezzati il feroce valore, il saldo patriottismo dimostrati dalla nostra popolazione durante il lungo periodo della guerra. Ed io esprimo le più vive grazie al chiarissimo sig. Generale Ronchi, che ci porta l'ambita ricompensa, la quale ci riesce tanto più accetta per le cortesissime parole con cui egli ha voluto accompagnarla, egli che alla guerra e all'attività ha dato largo contributo d'intelligenza e di valore anche nelle zone di combattimento più prossime a noi.

Nell'occasione di questa cerimonia, premio e riconoscimento dei dolori sofferti, si presenta spontanea al nostro pensiero la rievocazione dei grandi momenti storici che prepararono il risorgimento della patria, al cui ricordo l'animo nostro oppresso si ritempera nei giorni recenti dall'angoscia e del dolore! E quegli avvenimenti noi vorremmo fossero sempre rammentati, a luce ed ammaestramento di ciò che i popoli forti sanno sopportare per la grandezza e per la dignità della Nazione. Noi vorremmo che oggi più che mai fosse propugnata e sentita la necessità della concordia, che sospingendo tutti ad un unico fine, sia pure per vie diverse, ma convergenti, permettesse all'Italia anche questa volta, come nel passato, di uscire dalle attuali prove più compatte, più valide, più libere.

Udine nostra, per quanto consapevole dei pericoli che le sarebbero derivati dalla sua posizione geografica, è sposta a tutte le vicende delle operazioni, ma belle, mai ebbe un momento di trepidazione di fronte ai gravissimi danni che la minacciavano, non ultimo la possibilità di venire abbandonata fino dall'inizio delle ostilità, per portare su più forti linee arretrate la difesa del paese.

A pochi chilometri dal confine era fatale che essa dovesse sottostare ai più gravi pericoli e fosse chiamata ad assistere ai fatti più terribili della lunga, sanguinosissima guerra.

Noi fummo lieti di offrire le nostre case, le sedi delle nostre istituzioni ai

« è, ma altrove e bisogna proprio mancare di buon senso per non capire che essa fu sancita non per negare ai maestri di nuova nomina l'accento di stipendio, né; nuovi stipendi, ma per dar modo agli uffici scolastici provinciali di esaminare con maggior tranquillità i fascicoli personali dei maestri già in ruolo al 30 aprile 1919 per valutarne il servizio agli effetti della prima attribuzione dei nuovi stipendi.

Per i maestri di nuova nomina tale esame non occorre; non hanno diritto che allo stipendio minimo di L. 3100 e non si capisce davvero come un Ufficio Scolastico Provinciale così importante stia a discutere se sia o no dovuto un accento di stipendio ai maestri di nuova nomina quando — come han già fatto molti altri uffici — fin dal febbraio u. s. pubblicati i proutari, ai suddetti insegnanti poteva essere senz'altro pagato il nuovo stipendio, senza bisogno di ricorrere ad anticipazioni di sorta ».

Il fatto che qui si trovano i più importanti organismi per la condotta della guerra, richiamava con speciale accanimento i velivoli nemici sulla nostra Città. Non meno di 65 escursioni, molte delle quali effettuate da squadriglie formidabili, benché tutte valorosamente controbattute, ebbero per triste effetto l'uccisione di numerosi cittadini e la distruzione di molti edifici. La censura non permise allora la pubblicazione di tali avvenimenti, per ragioni di alto interesse militare; così i comunicati ufficiali accennarono appena ad altre terribili prove a cui fu sottoposta la nostra Udine: gravissima fra tutte quella dello scoppio dei tre depositi di munizioni, avvenuto il 27 Agosto 1917, nella borgata di S. Osvaldo, che rase al suolo non meno di una sessantina di fabbricati tra i quali parecchi stabilimenti industriali, che tese profondamente 300 case e danneggiò, si può dire, tutto l'abitato urbano; — che causò la morte di numerosi cittadini e per cui a centinaia si contarono i feriti.

vita normale, che conduce ad un rigoglioso sviluppo economico, alla completa, armonica restaurazione della forza morale, civile e politica della Nazione, alla prosperità ed alla grandezza della Patria.

(Appiausi).

La cerimonia ebbe così termine.

Lo sciopero dei bancari

continua — da noi limitatamente sempre per la Banca Italiana di Sconto e alla Banca Commerciale.

Tutti gli altri istituti Banca d'Italia, Banca Cooperativa Udinese, Banca Cattolica, Banca del Friuli, Cassa di Risparmio funzionano regolarmente.

Pare — se le nostre informazioni sono esatte — che i grandi Istituti non sieno disposti a subire deviazioni politiche e che già numerosi licenziamenti sieno avvenuti.

Difesa Civile di Udine

V. ELENCO aderenti al finanziamento dell'Istituto Corpo Cittadino dell'ordine: Sig. Pagani Angelo — Depaolis Luigi — Rizzi Pietro — Delendi Armando — Panciera Attilio — Venuti Davide — Massaruto Angelo — Cianfratelli — Maroglio Annibale — Pittana Angelo — Provvisionato Donato — Rumis Domenico — Giacomini Giovanni — Galvani Andrea Ditta — Schia vi cav. avv. Luigi — Del Pup Antonio — Negri Fratelli — Picole cav. Attilio — Bianchi Luigi — Snaidero Bettino — Comessatti Giacomo — Della Negra Remigio — Petrosi Angelo — Berti Antonio — Baccetti Luigia — Florio co. Filippo — Del Piero Umberto — Micoli Toscano cav. Giovanni.

VI. ELENCO: Sig. Cocconi avv. Pietro — Società Friulana. Vimini — Sig. Mroosi avv. Antonio — Sig. Dell'Oste mons. Pietro — Sig. Bertolotti Francesco — Sig. Modonutti Agostino — Sig. Gaiarin Giovanni — Sig. Sciaccia Annunziata — Sig. Travani Iralico — Sig. A. Marpillero Anna — Signora Bevilacqua Domenica — Sig. Panigutti Sabina — Sig. Fantuzzi Antonio — Sig. Picole Biagio — Sig. Del Turco Raffaele — Sig. Pittorito Pietro — Sig. Ligugnana Maria — Sig. Feruglio Giuditta — Sig. Savoia Giuseppe — Sig. Flumiani Ugo — Sig. Rosso Maria — Sig. Piazza Luigi — Sig. Gabbriellini co. rag. Antonio — Sig. Celotti dott. Giuseppe — Sig. Molinis Giacomo.

Pittori decoratori. — Domenica 2 maggio alle ore 11 ant. nella sala dell'Albergo al «Telegrafo» avrà luogo in forma privata l'inaugurazione del vessillo dell'Associazione Pittori-Decoratori e Verniciatori di Udine Provincia.

Carne per gli ammalati. — Si porta a pubblica conoscenza che per la settimana in corso rimarranno aperte nei giorni di giovedì e venerdì le sottostate macellerie per la somministrazione della carne agli ammalati verso esibizione di regolare certificato medico: Gismano Maria, Via del Carbone. Rumnigiani Querino, Via Villata.

Indennità di smobilitazione licenziamento e di prigionia. — L'accettazione di domande relative all'indennità di smobilitazione-licenziamento ed indennità di prigionia agli operai borghesi dipendenti dell'Amministrazione Militare in zona di guerra dovranno spediti all'Ufficio Liquidazioni Salari al Ponte di Brenta non più tardi del 30 giugno p. v.

Per schiarimenti circa il diritto a tali indennità e per la compilazione delle relative domande, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via della Prefettura, 14, il quale fornirà pure copia dei moduli, per le domande stesse.

Comizio Socialista per il 1.º Maggio. — Sabato alle ore 9 le associazioni socialiste in corteo si recheranno a Piazza XX Settembre fino al cimitero per deporre una corona di fiori sulla tomba dei caduti in guerra. Sul piazzale del castello avrà luogo il comizio. Sarà trattato il tema: « Attuale momento politico ».

Per la ricostituzione della banda. — Domenica 25 corr. ebbe luogo l'assemblea della Società fra musicanti della Banda Municipale di Udine, e dopo varie deliberazioni di carattere interno, all'invito del Consiglio Direttivo diedero piena adesione personale per l'eventuale ricostituzione del Corpo Bandistico, confidando che l'approvazione dello stanziamento finanziario da parte

del Governo per mezzo dell'interessamento delle Autorità competenti venga quanto prima approvato.

I fornai continuano nello sciopero, ma al punto a cui sono giunte le trattative; si spera che presto abbia a cessare. Ormai sembra non ci sia altra controversia che quella particolare riguardante il lavoro notturno.

Anche i mugna; ieri si sono mossi nello sciopero abbandonando il lavoro. La gita è diretta ad ottenere miglioramenti economici e morali. Del resto logico che quando non lavorano i mugnai riposino anche quelli che preparano loro la materia prima. Non c'è d'altra parte, ma si spera che finirà nei prossimi mesi in abbondanza e, caso mai, i mugnai per macinare il grano ancora di più.

Seduta consigliere deserta. — Per mancanza di numero legale, ieri non poté aver luogo l'annunciato consiglio comunale.

Beneficenza

Il Sig. Ugo Camavitto per onorare memoria del Sig. Pietro Barnaba che gli al Padiglione Tullio L. 50 — La Presidenza riconoscente ringrazia.

Banca Cattolica di Udine offre L. 10 alla Giunta Diocesana in occasione dello sporto salma sig. rav. Eleonora Toso, sorella.

In morte di Savorgnan Valentino Disilleria Monino Massini L. 10

In morte di Cecconi Buri Antonio Rota Luigi L. 2

In morte di co. Ulderico Groppe Augusto Bosero L. 20

In morte di Licario ing. Luigi Pagnutti Giovanni L. 5

Taccuino del Pubblico

Giovedì 29 Aprile

Nasce il sole: ore 5.17 — tramonta: ore 19.25

Nasce la luna: ore 16.0 — tramonta: ore 21.56 — tramonta: ore 3.16

SANTI ED ONOMASTICI

(29 aprile)

S. Pietro martire, domenicano, Ingegnere per la Lombardia; fu ucciso dai nemici della fede lungo lo strada che da Milano conduce a Como nel 1252. — S. Liberio I.º, vesc. di Com. venne dal 185 al 206.

(30 aprile)

S. Caterina da Siena. — S. Sofia.

DIARIO SACRO.

A S. Nicolò, sull'imbrunire, ora adorazione eucaristica con discorso.

MERCATI

Giovedì 29: Saclie.

Venerdì 30: Azzano Z — Conegliano Longarone.

ATTILIO OSUZZI Direttore responsabile

Udine Stab. Tip. S. Paolo

COOPERATIVA Consumo S. Maria Scalmieco cerca agente — Cauzzano Competenza da convenirsi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARI

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, di difetti e imperfezioni della vista, di occhi e delle palpebre, di lacrimazione, di strabismo, di miopia, di ipermetropia, di presbiopia, di astigmatismo, di cataratta, di glaucoma, di miopia, di ipermetropia, di presbiopia, di astigmatismo, di cataratta, di glaucoma, di miopia, di ipermetropia, di presbiopia, di astigmatismo, di cataratta, di glaucoma.

Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

per i poteri Lunedì e Giovedì 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

UDINE - Via Felice Cavallotti 10

BANCA ITALIANA DI SCONTI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 315.000.000 int. versato

Riserva Lit. 68.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale

ROMA

Tutte le operazioni di Banca

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo J. trovano esclusivo stabilimento presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolo, Via Treppo N. 1.

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)

LAMPADINE

Materiale Elettrico

Ingresso - Deflaglia

Sconto speciale agli installatori elettrici - Lampadine di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panerazi - Udine

Negozio, P. Vitt. Em. n. 1 - Via del Carbone, 1.

Telefono N. 121

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)

LAMPADINE

Materiale Elettrico

Ingresso - Deflaglia

Sconto speciale agli installatori elettrici - Lampadine di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panerazi - Udine

Negozio, P. Vitt. Em. n. 1 - Via del Carbone, 1.

Telefono N. 121

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)

LAMPADINE

Materiale Elettrico

Ingresso - Deflaglia

Sconto speciale agli installatori elettrici - Lampadine di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panerazi - Udine

Negozio, P. Vitt. Em. n. 1 - Via del Carbone, 1.

Telefono N. 121

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)

LAMPADINE

Materiale Elettrico

Ingresso - Deflaglia

Sconto speciale agli installatori elettrici - Lampadine di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panerazi - Udine

Negozio, P. Vitt. Em. n. 1 - Via del Carbone, 1.

Telefono N. 121

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)

LAMPADINE

Materiale Elettrico

Ingresso - Deflaglia

Sconto speciale agli installatori elettrici - Lampadine di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panerazi - Udine

Negozio, P. Vitt. Em. n. 1 - Via del Carbone, 1.

Telefono N. 121

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)

LAMPADINE

Materiale Elettrico

Ingresso - Deflaglia

Sconto speciale agli installatori elettrici - Lampadine di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panerazi - Udine

Negozio, P. Vitt. Em. n. 1 - Via del Carbone, 1.

Telefono N. 121

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)

LAMPADINE

Materiale Elettrico

Ingresso - Deflaglia

Sconto speciale agli installatori elettrici - Lampadine di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panerazi - Udine

Negozio, P. Vitt. Em. n. 1 - Via del Carbone, 1.

Telefono N. 121

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)

LAMPADINE

Materiale Elettrico

Ingresso - Deflaglia

Sconto speciale agli installatori elettrici - Lampadine di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Panerazi - Udine

Negozio, P. Vitt. Em. n. 1 - Via del Carbone, 1.

Telefono N. 121

IRROBORATRICI

comuni, speciali, a grande lavoro

Da 12-15-20 litri di capacità

A zaino e da applicarsi a carrello

Per acquisti, riparazioni e per il ricambio rivolgersi alla

« SEZIONE MACCHINE » dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte-Poscolle)